
BIBLIOTECHE SCOLASTICHE E UTENZA

Genitori, studenti, enti locali per la rete di Roma

di GIOVANNI MORETTI*

L'esperienza di promozione della lettura, in corso nel 141° Circolo didattico di Roma in rete con dodici scuole dell'area metropolitana, suggerisce che il Piano dell'Offerta Formativa (POF) non può limitarsi ad indirizzare le azioni interne di una scuola, ma piuttosto ad integrare le azioni della scuola con i punti di vista dei diretti interessati (studenti e famiglie) e con le politiche scolastiche ed educative dei soggetti presenti sul territorio (associazioni no-profit, biblioteche civiche, ente locale, le altre istituzioni scolastiche, ecc.).

Il POF elaborato attraverso un processo orientato da logiche di chiusura e autoreferenzialità rischia di diventare una gabbia

che irrigidisce e ostacola persino i processi di integrazione che, è a tutti noto, richiedono spesso progetti di ampio respiro, partnership solide e tempi distesi, di medio o lungo periodo.

Il POF, inoltre, esalta l'autonomia professionale dei docenti, per questo definisce le linee strategiche e le indicazioni organizzative, e mette in secondo piano le antiche dispute (tipiche della programmazione didattica tradizionale) relative al metodo migliore per insegnare la lettura e la scrittura. In questo contesto è attribuita alla libertà e responsabilità dei singoli docenti la scelta dei metodi e delle strategie per promuovere il piacere della lettura e della ricerca ed è com-

**Inaugurazione Biblioteca Scolastica Multimediale Territoriale
«Elisabetta Patrizi»**

14 dicembre 2000

Via Tino Buazzelli, 96 - 00137, Roma,

V Municipalità, quartiere «Podere Rosa», Tel/fax 068276772,

e-mail: poderosa@romacivica.net

pito della scuola nel suo insieme progettare le azioni in modo che siano integrate e che riconoscano nella biblioteca scolastica l'ambiente migliore per ideare, realizzare, monitorare, documentare e valutare le azioni svolte.

In questi primi anni di sperimentazione e avvio dell'autonomia scolastica, eccetto alcune positive esperienze, i Piani dell'Offerta Formativa elaborati dalle scuole sono stati arricchiti e ampliati, ma l'attenzione al ruolo della biblioteca scolastica e alla attività di promozione della lettura è risultata marginale e residuale, con risultati poco significativi. Le ragioni di questa situazione ovviamente sono molteplici, ma una in particolare sembra caratterizzarle: la separazione netta tra l'ambiente biblioteca e la didattica ordinaria delle classi, la sepa-

ratezza tra gli operatori impegnati nella biblioteca ed i docenti, la separazione tra biblioteca scolastica e territorio. È evidente che da simili premesse poco possono fare le nobili dichiarazioni di intenti che spesso possiamo leggere nei documenti scritti che presentano il POF delle scuole (es.: «sviluppare la capacità di lettura critica», «promuovere la capacità di leggere testi di tipo diverso»). L'esperienza sul campo maturata in questi anni in azioni di promozione della lettura nella scuola (e non solo *per la scuola*), può essere sintetizzata attraverso alcune parole guida: *integrazione, piacere, coinvolgimento, senso, accesso, competenze* (di ascolto, di comprensione, di ricerca, lessicali, di familiarità d'uso dei libri, ecc.), che ritroveremo nel corso della presentazione.

Libri e materiali multimediali in prestito

anno scolastico 2000-2001	oltre 8.000
anno scolastico 2001-2002	oltre 10.000
Accesso ai disabili	Sì
Superficie disponibile	mq. 122
Posti a sedere per lettura individuale e di gruppo	25
Postazioni multimediali (audio e video)	2
Postazioni multimediali con connessione Internet	2

Le attività di promozione della lettura e la gestione-organizzazione-sviluppo di un servizio bibliotecario scolastico per integrarsi con le attività didattiche ordinarie delle classi, devono necessariamente avvalersi del confronto aperto tra più soggetti e della progettazione in rete. In questo ambito, più che in altri, è importante che il Piano dell'Offerta Formativa espliciti chiaramente gli obiettivi che si intendono raggiungere e indichi le sinergie interistituzionali che si intendono attivare. La progettazione iniziale delle dodici scuole è stata caratterizzata dal confronto e dalla valorizza-

zione delle esperienze positive già avviate nelle singole realtà. «La rete di scuole», attraverso la progettazione condivisa, e la stipula di una intesa, si è presentata come soggetto collettivo, coerentemente impegnato in un processo di innovazione delle pratiche di lettura e ricerca. La collaborazione in rete non si limita alla cooperazione tra scuole di diverso ordine e grado ma si è estesa, sempre mediante intese, anche ad associazioni dei genitori, associazioni culturali e alla biblioteca civica presente sul territorio. Due sono gli organismi di indirizzo e di governo della rete di progetto:

- il gruppo di lavoro rappresentato dai dirigenti scolastici degli istituti in rete, che definisce i criteri di allocazione delle risorse di rete, assume decisioni che riguardano in particolare le problematiche attinenti la catalogazione, l'aggiornamento e la formazione, la promozione di eventi territoriali;
- il gruppo di coordinamento organizzativo e didattico rappresentato dai docenti referenti delle 12 scuole e dai responsabili delle associazioni; il gruppo si incontra quindicinalmente o mensilmente, secondo le attività in corso, ed è la sede in cui confrontare esperienze, progettare percorsi educativi e didattici e promuovere iniziative comuni aperte alle scuole e al territorio.

Considerata la complessità della progettazione, le scuole, con differenti modalità hanno contestualmente attivato una intensa cooperazione interistituzionale, caratterizzata da:

- forme di coordinamento intrasistemico che vedono le scuole interagire tra loro o con associazioni e biblioteche civiche nell'ambito di *territori locali*;
- forme di negoziazione interistituzionale, che estendono *all'area metropolitana* le

interazioni tra scuole, associazioni, biblioteche civiche e municipalità.

Uno dei meriti del progetto, è quello di aver superato eventuali rischi di autoreferenzialità e di contribuire in modo determinante alla progettazione del Sistema Bibliotecario Integrato Metropolitano (SBIM), obiettivo ritenuto indispensabile per ridefinire l'identità sia delle biblioteche scolastiche che di quelle del sistema delle biblioteche civiche, e potenziare politiche o strategie integrate di promozione della lettura. Lo SBIM, che è sostenuto da intese programmatiche e accordi, dispone di un sito web (www.sbim.it) dove è possibile consultare il catalogo sperimentale on line realizzato nell'ambito della iniziativa progettuale di cui qui si dà conto e cui ha positivamente collaborato l'Associazione italiana biblioteche, sezione Lazio.

La costruzione di un catalogo collettivo on line è stato uno degli obiettivi comuni alla rete di progetto, che ha intenzionalmente collocato il libro insieme alle nuove tecnologie della informazione e della comunicazione sociale. Le nuove tecnologie, inoltre, sono considerate, un valido strumento che può facilitare la condivisione di pratiche professionali nel campo della lettura, della documentazione e dell'orientamento alla lettura e alla ricerca.

Scuole in rete - città di Roma

141° Circolo Didattico «San Cleto»; 73° Circolo Didattico «G. Falcone»; 196° Circolo Didattico Via C. Perazzi, 46; Istituto Comprensivo Via Casal Bianco, 140; Istituto Comprensivo «Balabanoff»; SMS Via Cortina, 70; SMS Viale Santi, 81; SMS Via Belforte del Chienti, 24; Via Fosso dell'Osa, 503; SMS Via C. Perazzi, 30; SMS p.za Gola, 64; ITIS J. Von Neumann.

Partner di progetto

Associazione dei genitori del 141° Circolo;
Associazione Culturale Tocco Fulmine;
Biblioteca Comunale di Via Mozart

L'esperienza in corso dimostra che la Biblioteca Scolastica Multimediale Territoriale (BSMT), gradualmente, ma sempre con maggiore evidenza, costringe la scuola a ripensare e ridefinire i significati tradizionalmente attribuiti ai concetti di «offerta formativa» e di «tempo di apprendimento».

Questo accade perché l'offerta formativa della scuola non coincide più con l'erogazione del servizio di insegnamento nell'orario ufficialmente stabilito dal calendario scolastico; acquista sempre più importanza la funzione di servizio e di sostegno all'apprendimento, che non si esaurisce nel tempo e nell'ambiente scolastico nè può essere limitata agli studenti iscritti e frequentanti.

L'apertura della biblioteca scolastica in orario pomeridiano rende palese la necessità e l'opportunità di ampliare l'offerta formativa delle scuole. I ragazzi, invece che uscire da scuola, in orario pomeridiano possono decidere di entrare (o rientrare) in biblioteca, da soli, con i coetanei, accompagnati da genitori, nonni e zii. Lo spazio biblioteca diventa un luogo formativo ed educativo aperto al confronto intergenerazionale, che favorisce il progressivo avvicinamento tra l'immaginario degli adulti-genitori (spesso impoverito o nostalgico del passato) a quello dei ragazzi (ricco emotivamente e cognitivamente e proteso verso il futuro). In tale ambiente l'aspetto ludico e di intrattenimento si sovrappone a quello di studio e di ricerca. La biblioteca scolastica non intende proporsi come contenitore di libri e prodotti multimediali, ma come ambiente di apprendimento che da una progettualità condivisa, elabora una offerta (formativa) di materiali e documenti di vario tipo: libri, accessi internet, cd rom, cd musicali, giochi didattici multimediali e non, film in Vhs e DVD, laboratori attivi (angolo scacchi). Qui i genitori interessati riescono a familiarizzare con l'editoria per bambini e ragazzi, accoglierne le sfumature, le differenze, la ricchezza (i limiti); possono giocare una partita a scacchi con i figli (o apprendere le regole del gioco) e leggersi libri sugli scacchi o

narrazioni che hanno per contenuto il gioco degli scacchi. Non è un caso, che in questo contesto, ricco di sinergie e integrazioni tra sistemi, gruppi di ex alunni iscritti alle scuole medie superiori chiedano di potersi nuovamente incontrare in biblioteca, con adulti che ripropongano loro i laboratori di scacchi e letteratura, una delle varie iniziative che negli anni mantiene sempre un interesse vivo, perché unisce spontaneamente gioco, socializzazione, studio e acquisizione di competenze (logiche e linguistiche in particolare).

I genitori che accompagnano i figli in palestra per le attività sportive extrascolastiche, nell'attesa accedono in biblioteca e familiarizzano tra loro; sempre tramite la biblioteca imparano a conoscere più a fondo la scuola, la cultura dell'infanzia e dell'adolescenza così come è rispecchiata nella editoria per ragazzi. I genitori, inoltre, sono attratti dallo *scaffale della genitorialità*, spazio pensato appositamente e per loro, dove possono leggere in sede o prendere in prestito testi riguardanti tematiche attuali, sulla crescita e lo sviluppo, sulla relazione genitori figlio, ecc. Molti genitori vi hanno trovato risposte a interrogativi che per alcuni sembrano personali e che invece assumono consapevolezza di problematiche ricorrenti, tipiche di alcune fasce di età o generazioni, che fanno parte della vita quotidiana di molte persone e famiglie. Terminate le attività sportive, alcuni bambini raggiungono i genitori in biblioteca, e così, spontaneamente, continua la frequentazione di un ambiente che assume sempre più senso e significato all'interno del tempo di vita concreto e giornaliero di molte famiglie che abitano in quartieri localizzati nell'area periferica di Roma est, spesso privi di servizi culturali e per il tempo libero.

L'apertura della biblioteca scolastica in orario pomeridiano (dalle 16.30 sino alle 19.30), dunque, non è effettuata solo perché la scuola ha le risorse umane per farlo; tutt'altro, le risorse umane e professionali scarseggiano sempre, ma (miracolo!) si

rendono disponibili ogni volta a partire da processi di negoziazione e condivisione che hanno come oggetto quella che dovrebbe essere per tutti una moderna offerta formativa. Trovato l'accordo e formalizzato nel POF, tutte le componenti della istituzione scolastica si impegnano a raggiungere le finalità concordate (economicamente, assumendo decisioni, ritagliando priorità, ricercando collaborazioni, proponendosi per attività di volontariato, iscrivendosi a corsi di formazione per bibliotecari e documentalisti...).

A partire da queste premesse, è possibile concordare che la biblioteca scolastica, previa prenotazione, sia accessibile anche il mattino da gruppi o classi di altre scuole e cittadini del quartiere. La presenza di una

biblioteca, aperta al territorio, gradualmente, come una corrente carsica invisibile ma sempre attiva, rivoluziona completamente – insieme alla tradizionale concezione di offerta formativa – anche quella di tempo di apprendimento. Il tempo di apprendimento, sappiamo non ha limiti, ogni momento della nostra vita dovrebbe essere aperto alle nuove conoscenze. La biblioteca scolastica, frequentata dai ragazzi del pre-scuola, del post scuola o da ex alunni, ancor più dei laboratori rappresenta lo spazio ideale per ridefinire i tempi da dedicare all'apprendimento, al consolidamento delle conoscenze apprese e alla loro rielaborazione critica, in un ambiente accogliente e capace di mettere a disposizione risorse tra loro integrate capaci accompagnare i ragazzi nella lettura e nella ricerca.

Documenti	6.095
– Volumi:	
– testi di narrativa e divulgazione per ragazzi da 3 a 14 anni	5.800
– scaffale per l'educazione alla genitorialità; scaffale multiculturale; testi e videocassette in lingua inglese	
– VHS	90
– Cd rom/DVD	65
– Cd musicali	140

La biblioteca scolastica, che si va costruendo, non risponde a modelli precostituiti; può essere intesa come centro servizi per l'apprendimento, ma si caratterizza essenzialmente come ambiente di apprendimento per la lettura e la ricerca. L'esperienza in corso sembra optare per un ambiente caratterizzato da flessibilità e dinamicità, che può adattarsi continuamente a nuovi percorsi di ricerca e riflessione. Gli spazi e le collezioni della biblioteca, in quanto ambienti di apprendimento, dovrebbero cambiare contestualmente alla interazione reciproca con gli utenti. Per realizzare questo obiettivo è indispensabile osservare le differenti pratiche di uso della biblioteca da par-

te del pubblico che frequenta la biblioteca e prestare ascolto alle richieste ed esigenze che nel tempo si manifestano. Un ambiente di apprendimento richiede continui interventi migliorativi, per questo le scuole in rete considerano non definitivo l'allestimento della biblioteca, «sperimentale» il catalogo, e preferiscono adottare un approccio di *ricerca-azione* che valorizza i processi di apprendimento.

Nelle scuole della rete la riflessione sulle esperienze e il confronto professionale ha preso in esame i seguenti aspetti:

- la sperimentazione didattica che prevede l'adozione alternativa ai libri di testo

ai sensi dell' art. 5 della Legge 517/77 (antologia e/o sussidiario);

- la sperimentazione di crediti formativi scolastici nella lettura;
- l'allestimento di angoli della lettura nelle sezioni della scuola dell'infanzia;
- la costruzione di microambienti per rappresentare storie e costruire narrazioni orali;
- la organizzazione di laboratori di scrittura, di poesia e di lettura a voce alta;
- la lettura individuale e collettiva di testi da cui è stato tratto un testo filmico, con relativa visione;
- la promozione di capacità di ricerca e di uso delle risorse bibliografiche on line (catalogo informatizzato) e off line
- la valorizzazione del tutoraggio, da parte dei ragazzi più grandi nei confronti dei coetanei;
- la realizzazione di laboratori di costruzione di libri tattili, di cartone, ecc., con esperti e Associazioni culturali;
- la promozione di incontri con editori, autori e illustratori;
- la progettazione di mostre tematiche itineranti tra le scuole della rete.

Molte di tali attività hanno avuto origine dal confronto «in rete», quindicinale o mensile, cui partecipano i docenti referenti delle scuole, e che hanno trovato nella rete il luogo in cui sviluppare una capacità riflessiva, indispensabile per il miglioramento continuo e per agire non isolatamente ma in una prospettiva integrata.

Una ulteriore evidenza scaturita dalla esperienza in corso, ci consente di poter affermare che la flessibilità e la dinamicità di una biblioteca scolastica non hanno necessariamente bisogno di mansionari o regolamenti, ma sono favorite da forme organizzative flessibili, capaci di valorizzare soprattutto i cosiddetti *legami deboli* e quelli informali (si veda al riguardo nella letteratura organizzativa il pensiero di K. Weick, 1993, 1995). I ruoli assegnati e le collaborazioni attivate in biblioteca sono molteplici e

spesso intercambiabili; vi partecipano: docenti esperti, genitori, bambini con funzione di tutor, docenti esperti in quiescenza e insegnanti di attività parascolastiche. Si tratta di una forma di organizzazione complessa e solo apparentemente debole, che non ha rigide gerarchie o ruoli unici, che si dimostra in grado di rispondere alle esigenze avanzate dai differenti pubblici che frequentano la biblioteca.

La biblioteca scolastica non è un ambiente di apprendimento per definizione, lo può essere solo *in azione*, nel farsi attivo delle esperienze, per questo sono fondamentali le risorse disponibili e la qualità delle attività svolte, due aspetti, questi, cui è stata prestata particolare attenzione.

La BSMT ospita oltre cinquemila libri di narrativa e divulgazione a partire dai tre anni di età sino all'adolescenza, dispone di numerosi materiali multimediali sia per la visione in sede che per il prestito. Sono presenti postazioni multimediali per l'ascolto di musica, la visione di films e l'accesso in internet. Gli spazi della multimedialità sono distinti, ma non separati da quelli che ospitano gli scaffali con i libri a vista e dove è anche possibile svolgere attività di scacchi (i materiali di gioco sono a disposizione del pubblico).

La biblioteca è dotata di alcuni scaffali tematici, alcuni dei quali si rivolgono ad un pubblico più ampio, alle famiglie in particolare. Accade che alcuni scaffali pensati per un pubblico specifico siano utilizzati anche da altri, è il caso, inaspettato, dello scaffale della genitorialità cui accedono anche bambini che hanno acquisito l'abitudine di consigliare alcune di tali letture ai genitori.

Le scuole hanno realizzato diverse azioni in rete, due di queste in particolare hanno assunto indubbiamente una valenza di promozione della lettura e delle biblioteche di ampio respiro e che rappresenta un contributo notevole nella integrazione tra sistemi: la realizzazione di mostre tematiche itineranti e la realizzazione di un catalogo collettivo on line.

Scheda descrittiva**Infrastrutture e disponibilità di spazi**

- Spazio cinema con grande schermo e videobim
- Interciclo polifunzionale per mostre e presentazione libri
- Spazi verdi esterni attrezzati

Servizi attivati

- Prestito e consultazione materiali
- Catalogo informatizzato, con accesso on line
- Attività di promozione alla lettura
- Attività di educazione alla ricerca
- Scaffali tematici (educazione alla genitorialità, musica, arte, scacchi, Laboratorio teatrale Piero Gabrielli ecc.)

Apertura per consultazione, prestito e attività in sede

- Per le scuole pubbliche e private del territorio: dalle ore 8,30 alle 16.30 dal lunedì al venerdì;
- Per l'utenza cittadina: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16,30 alle ore 19.30
- Periodo estivo: dal mese di giugno al mese di agosto 2003, apertura dal lunedì al venerdì nell'ambito del centro-estivo, gestito dall'Associazione dei Genitori del 141° Circolo e dall'Associazione Tocco Fulmine

Operatori

Orario antimeridiano: docenti esperti, bambini tutor-bibliotecari, insegnanti di attività parascolastiche;

Orario pomeridiano: docenti esperti, docenti volontari in quiescenza, genitori esperti proposti dall'Associazione dei Genitori, insegnanti di attività parascolastiche.

Attività

Informazione e consulenza per l'adozione alternativa ai libri di testo

Incontri con autori, illustratori, editori

Concorsi di poesia

Laboratori di costruzione dei libri, di ascolto e narrazione

Progettazione e allestimento di mostre tematiche itineranti

Incontri di formazione per docenti

Partecipazione ad eventi (Settimana del libro, Bibliocom, Settimana della cultura scientifica, Fiera del Libro di Bologna. ecc.)

Sviluppo del catalogo on line in forma ipertestuale.

Mostre tematiche itineranti

Le scuole della rete progettuale hanno al loro interno diverse culture professionali, e ogni scuola ha una sua tradizione nell'ambito della promozione della lettura e della gestione delle biblioteche scolastiche.

I docenti referenti delle dodici scuole,

hanno pensato a iniziative che potessero contribuire a migliorare e omogeneizzare le conoscenze e le sensibilità dei docenti, ma anche degli alunni e delle famiglie. Una delle proposte iniziali è stata la progettazione di mostre tematiche itineranti, da ospitare in ciascuna delle scuole della rete. Nessuna aveva una esperienza precedente in tale

sensu: alcune di esse avevano ospitato mostre di enti o avevano allestito mostre interne per pubblicizzare percorsi didattici. In questo caso, la novità era nel fatto che la mostra nasceva come prodotto di rete, elaborato collegialmente da un gruppo di docenti appartenenti a diverse realtà scolastiche (circoli didattici, istituti comprensivi, scuole medie, istituti superiori), che avevano condiviso una tematica, «l'arte», e si impegnavano a progettare una mostra che riuscisse a catturare l'attenzione di docenti e studenti, di pubblicizzare e far conoscere i tanti prodotti disponibili sul mercato che invece non entrano a scuola, dove rischia di imporsi solo il libro di testo a supporto di un approccio monomediale, che riesce difficilmente a sollecitare curiosità e motivazione e a sviluppare competenze.

I docenti della rete si sono incontrati, hanno cercato di valorizzare sia le proprie competenze individuali sia le esperienze della scuola. Inizialmente si è presa a riferimento la mostra della rivista «Andersen» sull'arte, che successivamente è restata sullo sfondo a favore di presentazioni più specifiche e contestuali. Ad esempio considerato il notevole interesse di alcune scuole nei confronti dell'arte tipica del Novecento, il «cinema», si è stabilito di dare uno spazio specifico al tema dei rapporti tra arte e cinema. Sono stati selezionati materiali, schede, libri, saggi, e alcuni pannelli monografici dedicati a Luciano Emmer, che presenterà alcuni dei suoi prodotti più interessanti (*Giotto-La Cappella degli Scrovegni, Bosch* ecc.).

La mostra itinerante, «A scuola d'Arte» è stata presente nelle scuole della rete dal mese di marzo 2002, rimanendo allestita per circa una settimana, nel periodo concordato in ciascuno istituto. La mostra è stata suddivisa in sette sezioni: arte e storia; narrativa e arte; fare l'arte; arte e cinema; arte e scacchi; riviste d'arte. L'ultima sezione raccoglieva i materiali e i percorsi autonomamente realizzati nella scuola. La mostra dispone di oltre 130 libri di arte, per bambini, ragazzi e adulti, suddivisi per tematiche (un elen-

co ragionato e allegato consentiva alle singole scuole di personalizzare l'allestimento dei materiali); è stata prevista la possibilità per una o più classi di poter svolgere nel periodo di permanenza della mostra a scuola percorsi didattici attivi, anche di tipo multimediale: per questo sono state messe a disposizione 25 copie del libro di Cristina Bjork *Linnea nel giardino di Monet* (Giannino Stoppani Edizioni, 1992), e il film di animazione tratto dall'omonimo racconto.

Accompagnano la mostra anche film, su cinema e arte, in formato VHS e DVD. La fase di progettazione della ricerca prevedeva una presenza maggiore di documenti multimediali, ma paradossalmente, nonostante la diffusa convinzione che la multimedialità sia facilmente alla portata di tutti, in realtà molti dei prodotti di qualità ricercati sono risultati esauriti o non disponibili per il mercato. Tale evidenza porta alla luce il persistere, in Italia, di una cultura multimediale ancora troppo attenta alle mode, ai prodotti di consumo del momento, ma incapace di garantire l'accesso del pubblico più ampio ai documenti di pregio (antichi o moderni) considerati di valore o talvolta classici nel loro genere (tra questi, per citarne alcuni, *La ricotta* di P.P. Pasolini, e le stesse opere video di Luciano Emmer gentilmente messe a disposizione dall'autore in occasione della mostra).

I 14 pannelli espositori utilizzati, disponevano di un certo numero di cestelli grandi e piccoli nei quali sono stati inseriti riviste, libri di pregio e d'artista. Uno dei pannelli con i relativi cestelli proponeva attività di laboratorio e offriva materiali per «fare l'arte». Ogni scuola si è impegnata a realizzare uno o più eventi-laboratorio contestualmente alla presenza della mostra in sede e alle attività promosse collateralmente.

Un aspetto su cui le scuole hanno concordato è stata la necessità di prevedere modalità creative e accattivanti di documentazione della esperienza, valorizzando la sua permanenza itinerante tra le scuole della rete. Si è deciso, a tal fine, di mettere diret-

tamente a disposizione delle scuole, come parte integrante della mostra, un libro artigianale, di grande formato, sul quale i visitatori potevano documentare il passaggio della mostra. Aiutati dalle istruzioni per l'uso indispensabili per garantire criteri comuni di documentazione, i contenuti del libro testimoniano il passaggio di artisti, illustratori, autori, cineasti, l'allestimento di laboratori da parte dei docenti di educazione artistica e di italiano, in particolare, ma senza limitarsi solo ad essi.

La rete si è impegnata anche nel concordare gli aspetti organizzativi della mostra, le cui spese di trasporto tra i vari Istituti era a carico della scuola capofila. Per favorire il trasporto i libri sono stati racchiusi in contenitori con l'indicazione del contenuto; i pannelli esplicativi a cura della rivista «Andersen» e gli altri descrittivi delle scuole della rete sono stati raccolti in cartelle apposite.

La positiva esperienza realizzata, sottoposta a monitoraggio e riflessione critica dai referenti delle scuole rappresenta un considerevole punto di partenza per proporre una nuova mostra tematica itinerante, attualmente in fase di progettazione, dal titolo «Fare la storia con le storie». Il focus della mostra sarà la storia del Novecento; l'interesse sarà rivolto ai diari, alle autobiografie, alla messa in evidenza dei diversi punti di vista, individuali e non, anche interculturali, in grado di aprire finestre sulla nostra storia più recente. Sono previste collaborazioni e consulenze con esperti nella fase di progettazione della mostra, ma non nella prospettiva di delegare ad altri le responsabilità delle scelte culturali e scientifiche, piuttosto per consentire al gruppo dei docenti referenti, di crescere, di fare ricerca, di avere «esperti supervisor» e «amici critici» disponibili a mettersi in gioco, interagire e costruire insieme un prodotto di cui le scuole stesse possano poi usufruire.

Le riflessioni effettuate sulla esperienza precedente suggeriscono di prevedere tempi di permanenza della mostra nelle scuole più

distesi: è stato valutato come troppo breve il periodo di una settimana, specie per gli Istituti articolati in più plessi o sezioni distaccate o che raccolgono ordini di scuola diversi che richiedono modalità di presentazione e approcci di fruizione più articolati.

A differenza della mostra precedente, il tema scelto quest'anno potrà disporre di un maggiore numero di prodotti multimediali di qualità, film, documentari e memorie; si segnala in particolare la recente novità de *I diari della Sacher*, documentari commissionati e prodotti da N. Moretti e A. Barbagallo, in collaborazione con l'Archivio diaristico di Pieve Santo Stefano, materiali di un certo interesse per raccontare ai ragazzi il recente passato attraverso i ricordi e le autobiografie scritte da persone comuni.

Insieme alle mostre itineranti, la progettazione e la realizzazione di un *catalogo collettivo* informatizzato delle scuole in rete (Opac) rappresenta il risultato più importante raggiunto nella iniziativa in corso. La BSMT è accessibile alla lettura e al prestito sia in orario antimeridiano che pomeridiano, utilizzando il catalogo cartaceo o gli scaffali a vista, nei quali sono collocati i documenti, suddivisi per aree tematiche, case editrici e collane; è tuttavia possibile consultare e interrogare il catalogo on line, dall'aula scolastica, dalla propria abitazione o da qualsiasi altro luogo, purché dotato di connessione internet.

Il catalogo è una importante risorsa di cui dispongono le scuole per avviare il prestito interbibliotecario, per sviluppare negli studenti la capacità di ricerca, per promuovere la lettura e per sostenere i percorsi di formazione e aggiornamento in servizio dei docenti.

La realizzazione dell'Opac è indubbiamente l'esito positivo delle politiche culturali di integrazione tra sistemi che ha guidato sia il Piano dell'Offerta Formativa della scuola polo sia quello delle altre Istituzioni scolastiche. L'autonomia scolastica, a parere di chi scrive, acquista senso e significato in

questi ambiti di azione, perché qui la scuola può svolgere con più efficacia la sua *mission* culturale, educativa e di ricerca. L'autonomia scolastica, così interpretata, non si limita a osservare il proprio ambiente interno (come purtroppo accade ancora oggi), ma è orientata a prendersi cura del «cittadino lettore», delle persone che pur frequentando le aule scolastiche vivono in un ambiente, la città di Roma, ricco di stimoli e di contraddizioni, che presenta evidenti necessità di connettere tra loro i servizi alle persone e alle famiglie presenti sul territorio. Il catalogo rappresenta un «nodo» cittadino che si propone di integrare il sistema bibliotecario delle scuole, dell'ente locale e delle municipalità, ottimizzando le risorse e coordinando gli interventi sia organizzativi che didattici. Per questo, ad esempio, i simboli utilizzati per classificare e connotare i libri per bambini e ragazzi sono gli stessi impiegati dal Sistema bibliotecario dell'ente locale. Tali scelte hanno origine dalla consapevolezza che sia possibile motivare ulteriormente l'acquisizione di competenze di ricerca e contestualmente renderle più facilmente trasferibili nella frequentazione di biblioteche diverse da parte dei ragazzi.

La biblioteca multimediale e l'accesso al catalogo informatizzato, in quanto ambienti o strumenti di apprendimento, favoriscono lo sviluppo di saperi e competenze, in particolare:

- la capacità di utilizzo di diversi tipi di materiali documentari;
- la capacità di effettuare, secondo i casi, diversi tipi di ricerca (di base, avanzata - con operatori logici- e per liste);
- la conoscenza degli operatori logici e il loro uso pertinente rispetto agli scopi;
- le capacità cooperative nella ricerca on line ed off line, individuale o di piccolo gruppo;
- la capacità di interagire nell'ambito di gruppi cooperativi virtuali (di plessi e scuole diverse, con coetanei o adulti esperti).

In biblioteca i gruppi di alunni si organizzano, anche spontaneamente, alcuni decidono di ricercare le informazioni (o le fonti) in internet, altri ricercano nei testi scritti, o si avvalgono degli strumenti di consultazione off line. È importante che nel lavoro di ricerca si preveda un avvicendamento nel tipo di percorso seguito, in modo che ciascun alunno possa partecipare alla fase di confronto delle fonti o dei media utilizzati, facendoli interagire e contaminare l'un l'altro, ma soprattutto per sperimentare nella ricerca la rilevanza dei diversi punti di accesso alla problematica trattata, familiarizzandosi sia con gli strumenti off line (tradizionali come il libro o tecnologici come i supporti digitali) sia con gli strumenti on line (la navigazione libera ma anche la ricerca guidata e orientata da motori di ricerca).

Letture e ricerca

I ragazzi di oggi sono attratti dalla ricerca on line, sono molto interessati all'utilizzo dei mezzi di comunicazione sociale per trovare informazioni, reperire notizie, immagini, ecc. Indubbiamente la presenza delle nuove tecnologie arricchisce gli ambienti di apprendimento, e configura come tali anche molti ambienti domestici o spazi esterni frequentati quotidianamente dai ragazzi.

Sarebbe un errore, tuttavia, fermarsi alle apparenze. Infatti osservando con attenzione i comportamenti dei ragazzi (come ben sanno i genitori), vediamo che molti di essi sono attratti da internet, e dunque con un fare frenetico navigano, accumulano, stampano, ritagliano e incollano, ma in pochi e con scarsa attenzione scelgono i materiali e i documenti attraverso la lettura. Bambini e ragazzi sono portati a *vedere* la scrittura sullo schermo, la lettura attraverso lo schermo, infatti, non si concilia con la dimensione del piacere, che anche per questo richiede cura e attenzione da parte degli educatori e dei bibliotecari scolastici.

Alcune delle attività didattiche connesse

alla biblioteca scolastica, valorizzano la funzione formativa svolta dagli approcci che integrano piacere della lettura e piacere della ricerca. Una ipotesi di lavoro, che andrebbe approfondita con ricerche specifiche, identifica nel livello di integrazione tra queste due dimensioni un ambito cruciale che non può essere lasciato a se stesso. L'integrazione tra piacere di leggere e condurre ricerche, on line e off line, consente ai ragazzi di dare senso alle tecnologie, di valorizzare i significati dei percorsi effettuati, di attribuire valore alla fase iniziale di progettazione della ricerca e individuazione del problema. Non ci può essere infatti ricerca autentica se non a partire da problemi, da letture e riletture, dall'incontro con una pluralità di testi orali scritti o multimediali. La ricerca non richiede solo l'abilità di scrivere parole chiave e di selezionare operatori logici (conoscenze da non sottovalutare, come si è detto in precedenza) ma la capacità di approfondire i problemi, di contestualizzarli, di coglierne le connessioni.

Troppo frequentemente i ragazzi tendono a «svolgere il compito richiesto» e non a fare ricerca: trovano dei siti internet, optano per quello che ha le titolazioni più complete e che apparentemente presentano in modo esaustivo l'argomento oggetto di ricerca; tendono a «guardare» lo schermo, e procedono alla stampa dei contenuti senza confrontarli con altre fonti on line o off line. Quello di coltivare la dimensione del piacere, della lettura e della ricerca, è un compito non esclusivo della scuola ma è per essa certamente prioritario, da affrontare sistematicamente, nella quotidianità dell'azione didattica. Per questo è opportuno che in ogni istituzione scolastica maturi la consapevolezza che oltre alle aule e ai laboratori, la biblioteca scolastica è l'ambiente più potente, per avvicinare la dimensione del piacere sia alla lettura che alla ricerca, e che anche per

questa ragione dovrebbe essere aperto sia in orario scolastico che extrascolastico. In questo modo la biblioteca scolastica si propone come ambiente ideale o privilegiato per accedere a storie, narrazioni e informazioni, per catturarle da media diversi, ed esplorarle da soli o insieme a coetanei, genitori e esperti bibliotecari che aiutino ad approfondirle a compararle a coglierne le implicazioni e i limiti.

Senza entrare nell'annoso e irrisolto dibattito intorno al bibliotecario scolastico, possiamo dire che l'esperienza in corso riconosce apprezzabili capacità di mediazione e di attivazione di circuiti virtuosi tra piacere della ricerca e piacere della lettura da parte dei docenti impegnati nella biblioteca scolastica. I requisiti sono: la passione per la lettura, la conoscenza delle nuove tecnologie, una competenza documentaria e biblioteconomia di base. In questo contesto è stata molto utile la partecipazione di alcuni docenti delle scuole in rete ai corsi master organizzati dal MIUR in collaborazione con l'Università di Pavia e di Viterbo, e la diffusione dei materiali del progetto CREMISI. Una ragione in più per uscire dalle secche del dibattito sulla opportunità o meno del bibliotecario scolastico, sul quale in teoria tutti sono d'accordo ma nei fatti non si investono le risorse necessarie. Sembra più utile, nell'immediato, pensare a colmare le lacune presenti nella formazione iniziale e permanente dei docenti, che non prevede a tutt'oggi l'acquisizione delle necessarie e indispensabili competenze documentarie e biblioteconomiche, che possono mettere i docenti nella condizione di integrare sul piano della didattica il piacere della lettura e della ricerca, e sul piano dei sistemi la biblioteca scolastica con le biblioteche pubbliche.

* Dirigente scolastico.

